



Documento di seduta

B10-0172//2024

14.11.2024

PROPOSTA DI ATTO DELL'UNIONE

presentata a norma dell'articolo 47, paragrafo 2, del regolamento

che abroga la direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia

Ewa Zajączkowska-Hernik, Anna Brylka, Tomasz Buczek, Tomasz Froelich, Daniel Obajtek, Jacek Ozdoba, Marcin Sypniewski

Proposta di atto dell'Unione che abroga la direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 9, 14, 191, l'articolo 192, paragrafo 1, l'articolo 194, paragrafo 2, e l'articolo 225 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 5 della decisione del Parlamento europeo, del 28 settembre 2005, che adotta lo statuto dei deputati al Parlamento europeo¹,
 - visto l'articolo 47, paragrafo 2, del suo regolamento,
 - vista la direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia²,
- A. considerando che, secondo le norme vigenti, tutti gli edifici di nuova costruzione dovrebbero essere a emissioni zero a decorrere dal 2030 (dal 1° gennaio 2028 per gli edifici nuovi di proprietà di enti pubblici) e che gli edifici esistenti dovrebbero essere trasformati in edifici a emissioni zero entro il 2050;
- B. considerando che gli Stati membri sono tenuti a garantire, entro il 29 maggio 2026, che gli attestati di prestazione energetica siano conformi ai modelli stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- C. considerando che il consumo di energia primaria negli edifici residenziali dovrebbe essere ridotto di almeno il 16 % entro il 2030 e del 20-22 % entro il 2035 rispetto ai livelli del 2020;
- D. considerando che gli Stati membri sono tenuti a stabilire sanzioni efficaci per garantire che siano attuate le disposizioni nazionali adottate in attuazione della legislazione dell'Unione che prevede tali effetti entro i termini summenzionati;
- E. ricordando che i cittadini dell'Unione europea devono affrontare una grave crisi del mercato immobiliare e che molti incontrano notevoli difficoltà nel soddisfare l'esigenza di base di disporre di un alloggio a condizioni economiche adeguate; che tra il 2010 e il 2022 i prezzi degli affitti di immobili nell'UE sono aumentati in media del 18 % e i prezzi dell'acquisto di immobili del 47 %; che in tale periodo, il 10,6 % delle persone residenti nelle città dell'Unione europea ha speso oltre il 40 % del proprio reddito per l'alloggio;
1. invita la Commissione a presentare, a norma degli articoli 9, 14, 191, dell'articolo 192, paragrafo 1, dell'articolo 194, paragrafo 2, e dell'articolo 225 del trattato sul

¹ GU L 262 del 7.10.2005, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2005/684/oj>.

² GU L 2024/1275, 8.5.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1275/oj>.

funzionamento dell'Unione europea (entro il 30 giugno 2025), una proposta di atto dell'Unione che abroga la direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia;

2. riconosce che, dati i gravissimi problemi del mercato immobiliare e la crisi energetica nell'Unione europea, non è opportuno mantenere disposizioni che implicheranno un drastico aumento dei prezzi degli immobili nei prossimi anni.

MOTIVAZIONE

La direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia introduce misure che aumentano notevolmente il costo della costruzione di nuovi immobili e della manutenzione di quelli esistenti. Conformemente alla direttiva, tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a emissioni zero a decorrere dal 1° gennaio 2030 mentre gli edifici di nuova costruzione di proprietà di enti pubblici a decorrere dal 1° gennaio 2028. In pratica, ciò significa il divieto di installare caldaie a gas, che l'UE aveva precedentemente incoraggiato a utilizzare. Inoltre la direttiva si prefigge l'obiettivo di eliminare completamente le caldaie alimentate a combustibili fossili entro il 2040.

La direttiva è stata adottata al termine della precedente legislatura del Parlamento europeo, con una scarsissima legittimazione popolare. In molti Stati membri era infatti diventata un tema importante della campagna elettorale del Parlamento europeo e aveva suscitato un'opposizione sociale.

La direttiva impone un calendario irrealistico per gli obblighi di ristrutturazione degli edifici esistenti.

Una parte significativa dei costi di attuazione della direttiva ricadrà sui cittadini, il che comporterà un aumento sostanziale dei prezzi immobiliari, aggravando ulteriormente la crisi abitativa.